

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO***(Omissis)************Interrogazione a risposta immediata n. 55 presentata da Avetta, inerente a "Scuola e trasporto pubblico: soliti disagi!"****PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 55.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

L'interrogazione affronta un tema annoso, nel senso che ogni volta si ripropone puntualmente all'inizio dell'anno scolastico. Le ragioni del fatto che si ripete puntualmente sono tante e trovare la soluzione non è facile, ne siamo perfettamente consapevoli, perché le variabili e gli interessi in gioco sono sempre tanti e, quindi, metterli insieme non è facile. Tutto questo, a cominciare da un rapporto che è complicato e mai definito compiutamente tra le autonomie scolastiche, che sono i soggetti che legittimamente decidono gli orari delle lezioni, e chi gestisce il TPL, che deve in qualche modo trovare, oltre che le disponibilità, anche le risorse per rispondere alle esigenze che, giustamente, le autonomie scolastiche pongono sotto il profilo dell'accompagnamento degli studenti.

Sta di fatto che, con l'inizio delle scuole, riemergono i problemi, a volte anche con grande evidenza, come sta succedendo nel Calusiese, ma non solo. Nel Calusiese, nello specifico, il Presidente del consiglio di istituto dell'Istituto Martinetti di Caluso, Emanuele Martellozzo, ha scritto a tutti i sindaci interessati. In questa lettera, molto analitica e precisa, si registra una serie di criticità delle quali la Regione ha il dovere, o avrebbe il dovere, di farsi carico.

L'istituto accoglie ogni giorno 1.185 allievi che provengono da un'area molto ampia intorno a Caluso. In questa lettera è ben definito il fatto che i nuovi orari dei bus in vigore da settembre stanno causando sovraccarichi di passeggeri su alcune linee e, com'è accaduto spesso in passato, succede che gli studenti, ovviamente sulle linee sovraccaricate, restano a piedi alle fermate perché non c'è più spazio per tutti sugli autobus interessati. Questi disagi – dobbiamo esserne consapevoli – ricadono anche sui genitori, che si trovano a pagare gli abbonamenti al TPL per un servizio che non viene erogato ai loro figli.

Per questo chiediamo se sono in corso interlocuzioni con l'Agenzia Mobilità Piemontese per risolvere le questioni sollevate da Presidente dell'Istituto Martinetti, Emanuele Martellozzo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Grazie, Consigliere, per l'interrogazione.

Il tema è arrivato sulle scrivanie di tutti noi in questi giorni e certamente in quello dell'Agenzia Mobilità Piemontese. La prima risposta, pertanto, è che l'Agenzia è ben informata della situazione.

Lo scenario descritto rispetto all'inizio delle scuole, che tutti gli anni ci coinvolge perché i numeri non sono esattamente gli stessi da un anno all'altro, ci porta spesso ad analizzare, nei primi giorni di scuola, questi fenomeni. A dire il vero, anche in una seconda fase, perché ai primi giorni di ottobre cambia il flusso di coloro che nei primi giorni di scuola raggiungono l'istituto con mezzi propri (motorini, biciclette o a piedi), che poi invece con il mese di ottobre cambia.

La situazione, al di là del tema della primazia tra la scelta dell'orario del TPL o della scuola, che non analizzerei oggi per non perdere tutta la giornata, è un po' più complicata del solito e credo, come dicevo adesso al Consigliere Magliano, che si andrà a complicare nel corso dei prossimi anni perché nel fattore specifico, che adesso analizziamo, c'è una problematica di personale non riscontrabile negli anni passati e che prevede una tendenza in diminuzione nei prossimi anni.

Come diceva il Consigliere, le criticità riscontrate sono che l'anticipo della corsa alle ore 7,45 non ha visto l'accoglimento favorevole da parte degli studenti di Chivasso che arrivano a Caluso alle 7,15, dovendo attendere fuori dall'Istituto fino alle 7,45; mentre gli studenti provenienti dalla collina (Gassino, Brusasco e Brandizzo), che cambiano il mezzo a Chivasso, trovano spesso i bus della linea GTT 3321 affollati e l'unico bus della linea STAAV 445, in partenza da via Blatta, non riesce a ospitarli tutti.

Il treno, altra soluzione, ha una fermata a Caluso, ma non è comodo per l'istituto, avendo un percorso piuttosto lungo da fare, che soprattutto in prospettiva della stagione invernale diventa difficoltoso proporre o, comunque, il mercato ci dice che non viene utilizzato. La possibilità che STAAV trasporti i ragazzi con un bus che fa il servizio dalla stazione alla scuola non si può utilizzare perché non c'è la capienza, rispetto al treno, per portare tutti gli studenti a bordo; in più, c'è anche un problema in uscita, perché tutti si affollano sul primo mezzo che, ovviamente, non riesce a contenerli tutti.

Qual è il problema che dicevo diverso dal solito? Manca un autista. Questa linea era gestita perfettamente con due corse al mattino, ma il consorzio (STAAV nella fattispecie, ma il consorzio di bus è Extra-to, essendo il contratto in essere), ha difficoltà a trovare in quell'area, ma direi in tutta l'area del torinese, autisti di bus.

In questo momento, quindi, non c'è una soluzione su gomma riscontrata nel breve.

Con l'Agenzia della Mobilità – essendo l'unica soluzione che si può adottare – abbiamo convocato un incontro per venerdì mattina in videoconferenza per provare a dividere i flussi. Considerando che il numero di mezzi rispetto agli utenti sembra essere sufficiente e che il problema è l'affollamento sui primi mezzi che arrivano, dobbiamo provare a dividere i flussi, cioè fare in maniera che i percorsi non consentano a tutti di salire su tutti i pullman, altrimenti tutti cercheranno di salire su quello più comodo e non su quello che arriva, o non saliranno mai sul primo.

Questa è la conoscenza del problema e questa è la risposta che l'Agenzia della Mobilità sta cercando di dare con l'incontro, cui parteciperò per cercare di portare non tanto un contributo tecnico, ma per comprendere cosa sta succedendo.

Devo dire molto onestamente, come abbiamo già detto in più casi, che il problema delle risorse nazionali, ma soprattutto della retribuzione degli autoferrotranvieri e di tutto il personale che si occupa di trasporto pubblico, non sta certamente attirando nuovi autisti.

Se vogliamo porci nella prospettiva di percorrere l'attivazione di nuovi servizi, come abbiamo detto in Commissione l'altro giorno, il percorso delle gare è un tema...

Possiamo pianificare il servizio migliore del mondo, ma se poi non c'è l'autista che parte al mattino, faremmo una programmazione non collimante con la realtà. In questo caso specifico ci poniamo l'obiettivo di risolvere – spero, credo e penso che potremmo farlo perché le famiglie giustamente si attendono, dopo aver pagato l'abbonamento, di fare utilizzare i mezzi ai propri ragazzi – il problema.

Dobbiamo anticipare che probabilmente qualche minuto di attesa alle fermate sarà inevitabile, quindi occorrerà un po' di pazienza nella gestione del trasporto pubblico. Sarà sempre più importante, così torno al tema iniziale: far corrispondere gli orari delle scuole, pur nella loro autonomia, con il trasporto pubblico, altrimenti ci troveremo in difficoltà.

Ricordo a tutti che tante scuole lo stanno già facendo. Durante il periodo Covid avevamo messo a disposizione una piattaforma che interfacciava gli orari. Chi la sta utilizzando certamente si trova in una posizione di vantaggio e ci mette nella condizione di assicurare un servizio migliore per gli utenti, perché queste sono le risposte che dobbiamo dare ai ragazzi che frequentano gli istituti superiori.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.